

testè, io sono contrario a questa tesi e sono favorevole all'emendamento Vicini. Chiedo che la Camera accetti l'emendamento Vicini. Non accettare l'emendamento Vicini vuol dire votare un caso di divorzio.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, l'onorevole Vicini propone di sopprimere le parole « e d'annullamento ». Procederemo dunque alla votazione per divisione per le parole « nullità » e « annullamento ».

Coloro che sono favorevoli all'emendamento dell'onorevole Vicini, voteranno contro le parole « e d'annullamento ».

Metto dunque a partito la prima parte dell'articolo.

« Il Governo del Re è autorizzato, tenendo anche presenti le disposizioni attualmente in vigore nelle nuove provincie:

1^o) a modificare nel Codice civile le disposizioni riguardanti l'assenza, la condizione dei figli illegittimi, i casi di nullità del matrimonio... ».

(È approvata).

Metto a partito le parole: « e di annullamento del matrimonio ».

Coloro che sono favorevoli a questa parte dell'articolo 1, accettata dalla Commissione, ma non dal Governo, sono pregati di alzarsi.

(Non è approvata).

« ...la adozione, la tutela... ».

Il presidente della Commissione, a nome della Commissione, propone che dopo le parole « la adozione » siano aggiunte le altre « la patria potestà ».

MEDA, *presidente della Commissione e relatore*. Precisamente.

PRESIDENTE. Il Governo si oppone a questa proposta ?

OVIGLIO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Non mi oppongo.

PRESIDENTE. Allora a questo punto si deve dire: « la adozione, la patria potestà, la tutela... ».

Poichè nessuno chiede di parlare, metto a partito questa parte dell'articolo 1.

(È approvata).

Dopo le parole « la tutela », l'onorevole Tinzl propone che si aggiungano le parole: « i modi di acquisto di diritti reali, la prova delle obbligazioni », ma poichè l'onorevole Tinzl non è presente, si intende che egli abbia rinunciato a questo emendamento.

L'onorevole Pivano propone che dopo le parole: « la tutela » si aggiunga « i diritti

del coniuge superstite nella successione legittima ».

PIVANO. Se l'onorevole ministro mi dà affidamento di studiare sollecitamente la questione, io ritiro il mio emendamento.

OVIGLIO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Le do affidamento che studierò separatamente la questione.

PIVANO. Allora rinunzio al mio emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Marracino propone che dopo le parole « la tutela » si aggiunga: « la cittadinanza, le persone giuridiche, la proprietà pubblica, la servitù legale ».

Onorevole Marracino, mantiene il suo emendamento ?

MARRACINO. Lo mantengo.

MEDA, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione, coerentemente alle dichiarazioni fatte, non può accettare l'emendamento dell'onorevole Marracino, in quanto esso allargherebbe la sfera delle riforme che si vogliono introdurre nel Codice civile. (*Commenti*).

OVIGLIO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Il Governo si associa a quanto ha detto l'onorevole Meda e non accetta l'emendamento dell'onorevole Marracino.

MARRACINO. Non insisto nel mio emendamento.

PRESIDENTE. Allora passiamo alle altre parti dell'articolo: « ...la trascrizione e la prescrizione ». Poichè nessuno chiede di parlare, metto a partito questa parte dell'articolo 1.

(È approvata).

Seguono le altre parole: « e ad emendare gli articoli del Codice stesso che danno luogo a questioni tradizionali o che comunque sono riconosciuti formalmente imperfetti ».

Gli onorevoli Fulci, Persico, D'Alessio e Stancanelli propongono di sostituire alla parola: « formalmente » la parola « tecnicamente ».

L'onorevole Fulci è assente, ma è presente l'onorevole Persico. Mantiene ella il suo emendamento ?

PERSICO. Lo mantengo.

MEDA, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione ha trovato nel testo ministeriale la parola « tecnicamente » ma ha riconosciuto che essa era meno propria, ed ha preferito di adottare l'altra « formalmente »; non ha ora alcun motivo